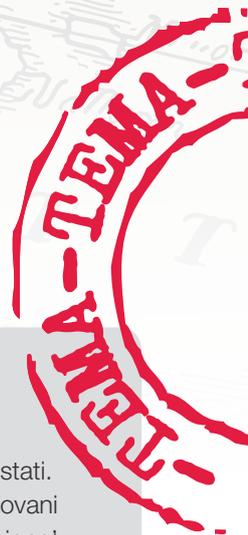


IL TEMA



PREMESSA

Negli ultimi anni, un invisibile filo rosso ha sempre cercato di tenere legati fra loro i temi delle diverse estati. I temi del 2007-2008-2009 erano vicini alle attenzioni che i Vescovi italiani proponevano per le giovani generazioni: veniva suggerito l' 'ascolto' e ci siamo inventati *Musica maestro*; si continuava con la 'missione' ed uscì *Apritesamo*; si chiudeva con la 'cultura' ed ecco *Nasinsù*.

Quelli del 2010-2011 invece - con il tema della 'terra' in *Sottosopra* e del 'tempo' in *Battibaleno* - avevano voluto essere in continuità con il 2009 perché - come il cielo - anche la terra e il tempo sono elementi fondamentali per la vita del pianeta.

I temi del 2012-2013-2014 - la parola con *Passpartù*; il corpo con *Everybody*; l'abitare con *Piano Terra* - trovavano la loro ragion d'essere nei primi versetti del Prologo dell'evangelista Giovanni. Il 2015 invece, era andato un po' per conto suo con il tema del mangiare di *Tuttiatavola*: ma non poteva essere diversamente visto l'evento mondiale dell'Expo a Milano!

Nel giugno del 2015, chiacchierando a proposito del tema dell'estate 2016, siamo arrivati a questa scelta: il viaggio! Perché questo tema?

GLI SPUNTI

Due sono gli eventi importanti da cui l'estate 2016 è caratterizzata: l'**Anno Santo della Misericordia** indetto da Papa Francesco e l'incontro di tutti i giovani del mondo a Cracovia, in occasione della **XXXI Giornata Mondiale della Gioventù**. Questi due appuntamenti sono stati le prime due ragioni che ci hanno indirizzato verso il tema del viaggio. Senza voler tirare troppo la corda possiamo infatti dire che:

- fin dalla sua invenzione nel 1300, l'Anno Santo si configura come un tempo nel quale il cuore di ogni uomo maturi quanto è vitale la Misericordia di Dio per sé e per il prossimo. Un tempo che chiede un viaggio fisico - in genere un **pellegrinaggio** - ma anche spirituale: un viaggio fatto di meditazione, preghiera, accoglienza ed esercizio della Misericordia stessa.

- le Giornate mondiali della Gioventù nascono negli anni ottanta da una chiamata che l'allora papa Giovanni Paolo II fece ai giovani, chiedendo una risposta valida non solo per gli eventi in sé ma anche per la vita intera. La partecipazione all'evento di Cracovia è sì un viaggio fisico che è risposta alla chiamata di Papa Francesco ma è anche un viaggio spirituale, risposta altrettanto valida alla chiamata 'implicita' del Papa: quella per l'inizio o la conferma di una vita cristiana. Un viaggio che dà voce e forma a quella **dimensione "vocazionale"** così intrinseca ad ogni esistenza umana e che sempre interroga tutti gli adolescenti e i giovani del mondo.

Non da ultimo, il tema del viaggio ci è sembrato capace di incrociare e dare voce a quel grande **fenomeno migratorio** che da diverso tempo sta interessando l'Europa e anche le nostre comunità cristiane. Anche su sollecitazione di Papa Francesco, da diverso tempo siamo chiamati a far sì che le nostre comunità siano case ospitali per tutti quegli uomini e quelle donne che si sono incamminate per fuggire da situazioni di guerra, alla ricerca di una nuova possibilità per la loro vita: i loro viaggi della speranza non possono non diventare un viaggio anche per noi, spesso prevenuti o quantomeno impauriti da ciò che sta accadendo.

ALCUNE SUGGERIZIONI EDUCATIVE

Sono certamente molte le opportunità educative che si aprono con il tema del viaggio. Rileggendo l'esperienza comune ad ogni uomo, abbiamo individuato alcuni elementi che ci hanno parecchio sostenuto

nella progettazione della sussidiazione del Cre-Grest di questa estate. Per raccontarle con un po' di ordine, ci siamo lasciati guidare da alcune classiche 'domande chiave'.

CHE COSA È UN VIAGGIO?

- Il viaggio è 'metafora' della vita.

Benché apparentemente diverse, le parole 'vita' e 'viaggio' sono facilmente accostabili. La *vita*, proprio perché movimento che si dispiega nel tempo, è spesso stata interpretata come un *viaggio*. Sicuramente come un viaggio che va dalla nascita alla morte, ma certamente anche oltre e per tanto altro. Ci siamo chiesti: che cosa ci ricorda la parola "vita"? E la parola "viaggio"?

- Il viaggio è movimento 'da - a'.

Parlando dal punto di vista letterale, il dizionario non lascia scampo: viaggiare significa percorrere un determinato spazio in un determinato tempo. Quanto fondamentale diventa allora sapere dove ci si trova o almeno a che punto ci si trova del cammino. Ci siamo chiesti: dove vogliamo arrivare?

- Il viaggio è 'obbligo'.

Non vogliamo essere per forza negativi ma è evidente che nella vita non è possibile stare fermi! In genere, se si crede di poter restare tali, si muore. Ovvero: il movimento rimane un passaggio obbligato! Non nel senso moralistico del termine ma per un'evidenza difficilmente contestabile. E se non ci si vuole muovere invano, occorre ovviamente dare senso e direzione al movimento. E anche qui, si sono aperte tutta una serie di questioni strettamente legate a quelle del punto precedente nonché sempre più personali: dove mi trovo? dove voglio andare? con chi? come intendo muovermi? quali passi sono disposto a fare?

PERCHÉ SI FA UN VIAGGIO?

- **Conoscere/scoprire/avventurarsi:** è forse una delle ragioni più ovvie del viaggio e che peraltro ben si addice alle generazioni più giovani. Da sempre infatti, a loro non manca il desiderio di scoprire, di conoscere, di viaggiare, anche un po' all'avventura! Come mai? Anche solo per entrare in contatto con nuove esperienze che possono arricchire il loro bagaglio personale. Anche se non hanno bene in mente che cosa li attende esattamente. Ci siamo chiesti: quanto "lasciamo un po' andare" i nostri ragazzi? Quanto invece noi adulti confezioniamo tutto, evitando loro la fatica e il rischio della scoperta?

- **Uscire da sé/mettersi alla prova:** questo è il caso che incrocia più frequentemente gli adolescenti ovvero coloro che stanno diventando adulti e che giustamente vogliono misurarsi con alcune esperienze che li costringono ad abbandonare le sicurezze della fanciullezza, per affrontare i diversi passaggi della vita. **Il viaggio si trasforma così in riscoperta del senso profondo di ogni cosa e progressiva conquista di una meta, che altro non è che un nuovo punto di partenza.** Ci siamo chiesti: quali sono i passaggi di vita che offriamo oggi ai nostri adolescenti? A tal proposito, leggete anche il testo "Camminare è viaggiare".

- **Aiutare/andare incontro:** è soprattutto il viaggio dei giovani e degli adulti che - cresciuti - scelgono di farsi prossimi ai più piccoli e ai più bisognosi. **Esso quindi è dono di un ricordo rimasto vivo, chiamato ad "accendere" il bene di ciascuno, perché grande è quanto ricevuto in passato, mentre immenso è quanto si può regalare nel presente.** A tal proposito, leggete il testo "Raccontare è viaggiare".

- **Rispondere ad una chiamata:** ci si mette per strada, si sceglie di intraprendere un viaggio (fisico o spirituale che sia) perché qualcuno ce lo ha proposto, ci si è sentiti chiamati in causa. Quante delle nostre storie sono connotate da questa dinamica! **Spesso è un viaggio di fiducia, è consapevolezza che da soli non si può crescere fino in fondo, è imparare a dire "sì" e lanciarsi contro le nostre confusionarie e rassicuranti certezze.** A tal proposito si può leggere il testo "Rispondere è viaggiare". Anche qui si sono aperte con forza tutte le possibili domande connesse: chi oggi ha ancora il coraggio di chiamare ovvero di dare fiducia responsabilizzando? E chi di rispondere? Oppure, se vediamo scarsità di "risposte": forse che i destinatari non sono più all'altezza di risposte esigenti? O forse che non comprendono la chiamata perché il linguaggio non è adeguato? Oppure la risposta c'è ma è in una forma diversa, difficilmente riconoscibile ai nostri occhi? Ovvero: quali "viaggi" proponiamo? In che modo? Quali "viaggi" vediamo realizzarsi?

- **Lasciare un segno nel mondo e nella storia:** la vita è un viaggio che nasce da una risposta ad una chiamata. Tanto è vera questa affermazione, tanto è difficilmente sostenibile se il viaggio stesso della

vita non diventa capace di lasciare un segno nella storia. È l'esperienza della "generatività" a tutti i livelli! Quindi: quali sono i "viaggi generativi" del nostro mondo e della nostra Chiesa? Ovvero: quali sono capaci di interessare e di appassionare tutti e ciascuno?

- **Fuggire da qualcosa/qualcuno che non piace:** il caso più significativo è certamente quello dei richiedenti asilo che in questi tempi vediamo fuggire dai loro paesi d'origine perché qualcuno o qualcosa mette in pericolo la loro vita. **Così il loro viaggio è costrizione, sperimentazione di grandi sacrifici e prove non facili:** a tal proposito, è interessante il contributo "Vivere è viaggiare". Così come il contributo "Cambiare è viaggiare". Tuttavia nessuno può chiamarsi fuori da questo rischio: in un modo o nell'altro, tutti siamo scappati o vorremmo scappare da qualcosa o da qualcuno. E chiedersi che cosa mi spaventa oppure che cosa mi fa paura è diventata o può diventare l'occasione per compiere molti passi di maturazione.

- **Ritornare a casa:** è il viaggio dell'età avanzata o della maturità. È il viaggio che ha colto l'essenziale e sceglie di restare legato a questo. **È testimonianza, trama di emozioni e racconto di sé. È racconto di successi e di fallimenti. È scoperta dell'umanità più profonda.** Anche qui è illuminante l'approfondimento "Vivere è viaggiare".

CHI È UN VIAGGIATORE?

Per non diventare stucchevoli, mettiamo solo alcune provocazioni.

- **Vagabondo:** colui che si muove senza avere particolari punti di partenza, punti di riferimento e soprattutto senza meta.
- **Pellegrino:** colui che si muove con una meta (in genere la divinità) e ha un motivo serio per mettersi in viaggio (purificazione-conversione).
- **Turista:** colui che va alla scoperta di cose nuove (esploratore) o semplicemente è alla ricerca di svago e tranquillità (divertimento: andare lontano da ciò che conta e/o pesa).
- **Migrante:** colui che va in cerca di salvezza e/o di migliori condizioni di lavoro e di vita.
- **Studente:** nel caso di un viaggio-studio, colui che va per imparare una lingua e conoscere nuove culture.
- **Missionario:** colui che va per annunciare/portare/testimoniare una verità che non è sua.
- **Pendolare:** colui che si assume la fatica – spesso quotidiana/settimanale/mensile - di ripetere costantemente lo stesso tragitto.
- **Conquistatore:** colui che va per appropriarsi di qualcosa che non suo.

ALCUNE SUGGERZIONI BIBLICHE

Il tema del viaggio offre anche numerosi collegamenti con le pagine della Sacra Scrittura, con altrettante sfumature semantiche riconducibili alle questioni educative dette prima.

Partiamo dall'inizio, dalla Genesi. Come non ricordare **il vagabondare di Adamo ed Eva** dopo la cacciata dal Paradiso terrestre (Genesi 3)? O **l'errare di Caino** che, segnato dal rimorso, è chiamato ad essere «ramingo e fuggiasco sulla terra» (Genesi 4)? E il **viaggio di salvezza sull'arca di Noè** (Genesi 7-8)? O quello dei grandi **Patriarchi**, chiamati da Dio a **essere pellegrini** in viaggio verso una Terra Promessa?

Il viaggio si trova anche nel libro dell'Esodo come **cammino di liberazione** che il popolo ebraico compie per passare dalla condizione servile d'Egitto fino all'arrivo nella Terra promessa. Quello dell'Esodo è infatti **un grande e progressivo viaggio di fiducia che, tramite Mosè, rende quasi visibile un Dio che annuncia il Suo messaggio di Salvezza.** A tal proposito si veda l'approfondimento "Credere è viaggiare".

Un viaggio nella Bibbia è l'uomo del Cantico dei Cantici che si fa prossimo alla sua amata. Un viaggio è anche la storia di Giona, profeta improvvisato, chiamato a incamminarsi verso una direzione non voluta ma poi accolta e scelta.

Altrettanti riferimenti possono essere scovati nei Vangeli. Maria che intraprende il viaggio **per far visita e prendersi cura** di Elisabetta, sua cugina. Il viaggio dei Magi che si incamminano seguendo la stella e per altra via fanno ritorno: vogliono anche loro prendersi cura, **rendere onore** e tornare alla vita di sempre. Il figliol prodigo che ritorna tra le braccia misericordiose del Padre è l'icona perfetta del **tornare a casa**. Ed ancora Gesù che entra a Gerusalemme e si avvia verso la Passione attraverso la via Crucis: è una via di sofferenza ma allo stesso tempo di **fedeltà alla missione** di annuncio del Regno. Ed infine non possiamo dimenticare la vicenda dei discepoli di Emmaus che tornano a casa anche loro ma per e poi ripartire.

UN VIAGGIO DA CONTINUARE

Abbiamo provato a dire le ragioni del tema della prossima estate. Abbiamo provato ad abbozzare i contenuti che questo tema evoca più nell'immediato.

Gli approfondimenti che seguono vogliono aiutarci a entrare ancor più nello specifico: ne mostrano la bellezza e al tempo stesso la ricchezza, la poliedricità.

Il viaggio continua. Continua sui tavoli degli uffici diocesani per fare verifica e tesoro dei tanti rimandi che arriveranno. Continua soprattutto nei singoli oratori dove grandi e piccoli si incontreranno per iniziare il loro viaggio del Cre-Grest e magari mettere in luce tanti altri significati che le diverse esperienze potranno far emergere. Un viaggio che – ci auguriamo – possa essere sempre di più l'occasione per aiutare le giovani generazioni a crescere nel solco che il nostro Dio, fatto uomo in Gesù, ha già tracciato e sempre ci mette a disposizione.